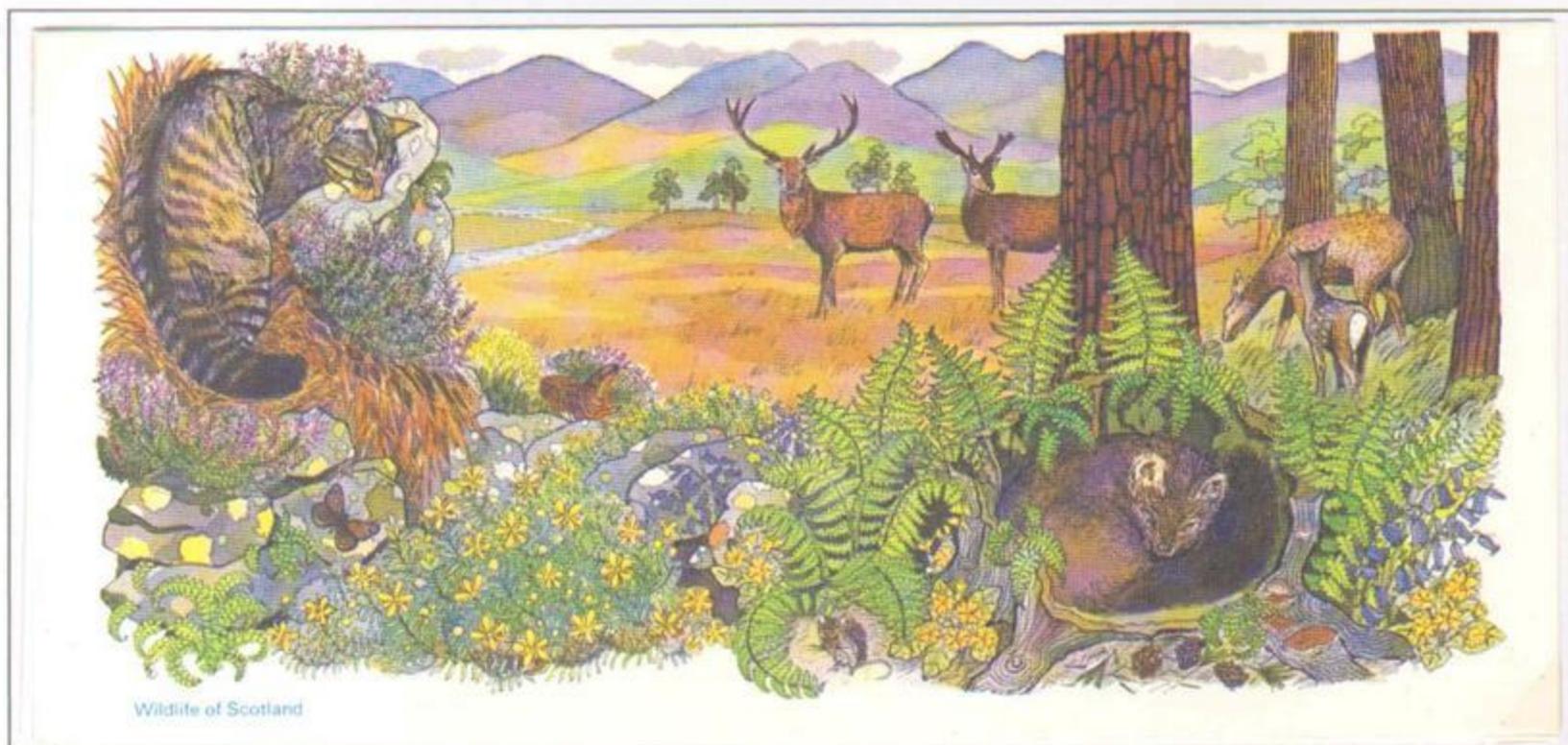


UN CACCIATORE NATO: IL GATTO

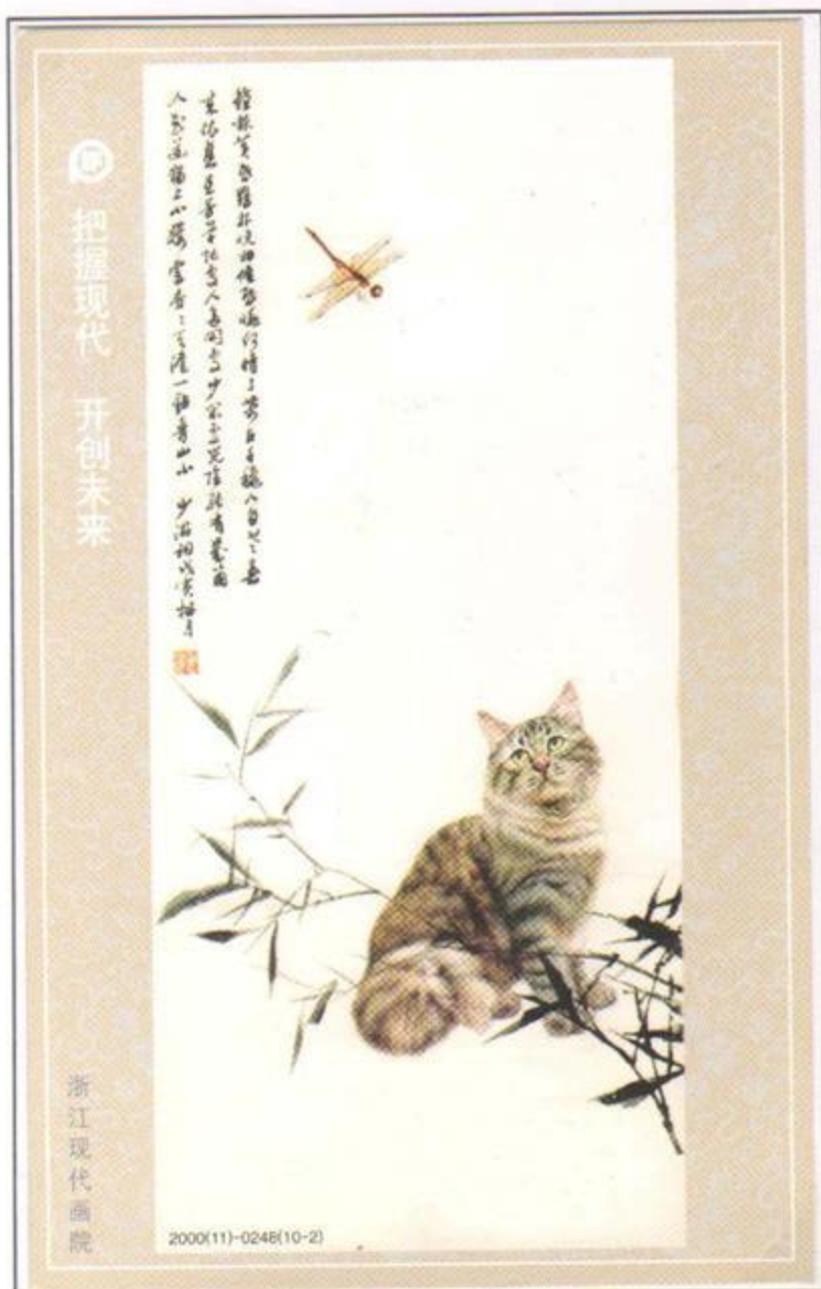
Premessa

Il gatto ha un illustre albero genealogico. Appartiene infatti alla famiglia dei Felidi che comprende leoni, tigri, leopardi e giaguari. Ecco perché nonostante l'uomo cerchi di addomesticarlo da oltre 5000 anni il gatto mantiene alcune caratteristiche originarie della sua specie, che lo rendono ancora così caratteristico ed affascinante.



Aerogranna inglese

Il gatto è abituato a prede piccole. Si accontenta persino di una cavalletta, di una farfalla o di un uccello che ghermisce al volo.



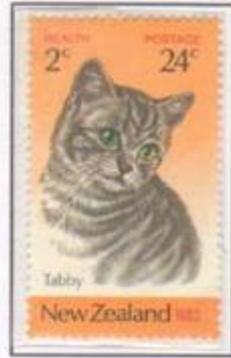
Intero postale cinese



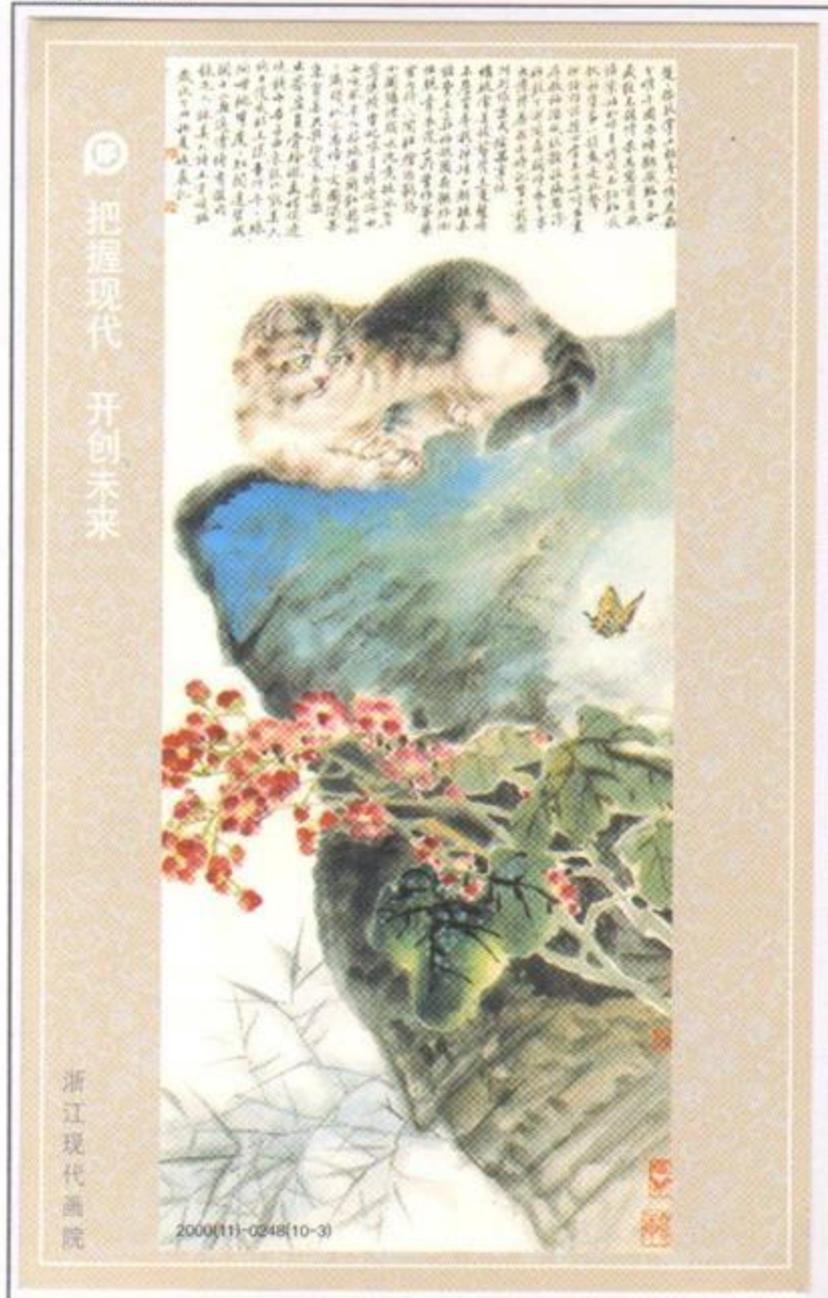
Il gatto in cerca di prede e appena sente un rumore sospetto si ferma, per localizzare meglio la preda.



Se necessario il gatto si avvicina lentamente e aspetta che la preda si muova, prima di scattarle addosso e stordirla.



Intero postale cinese

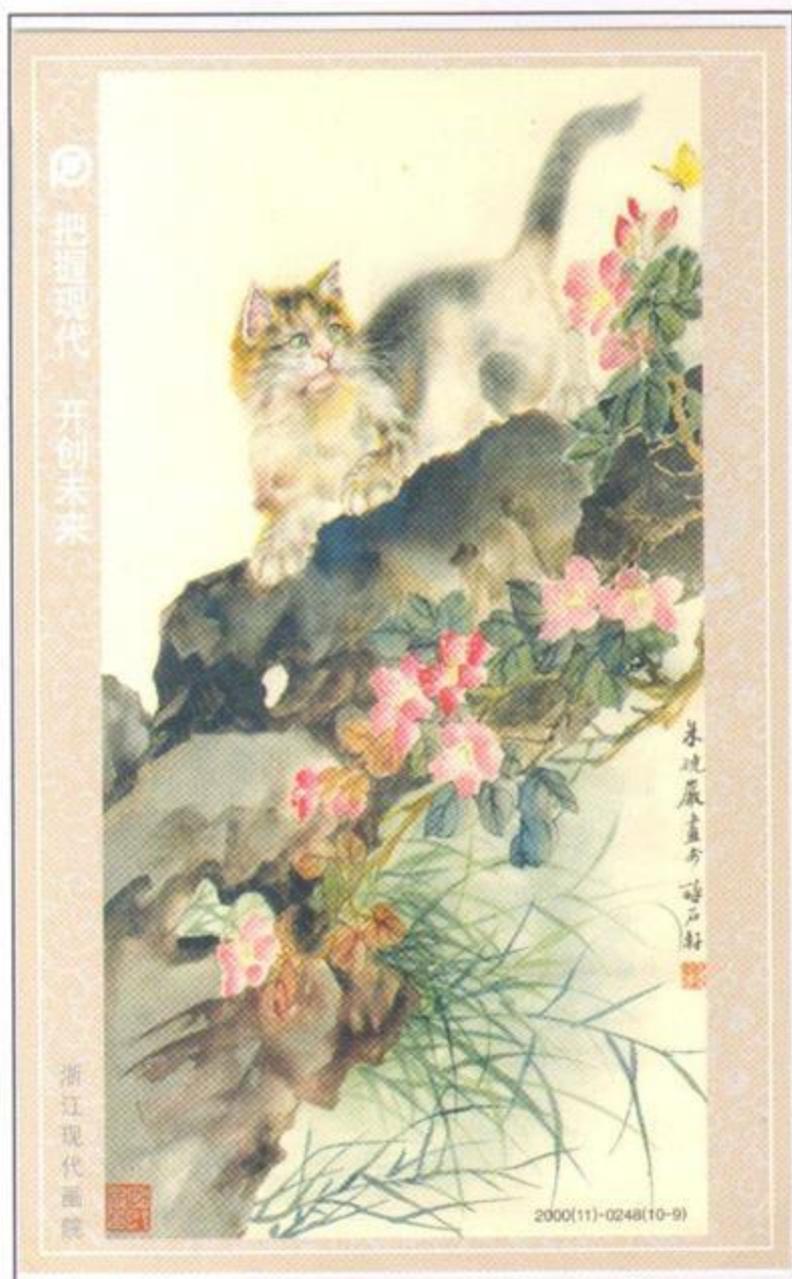


Lo scatto del gatto sopra la preda è preceduto dal movimento rapido delle orecchie che si alzano diritte e tese, dal movimento dei baffi che vengono rivolti in avanti, e dallo spalancarsi di colpo degli occhi

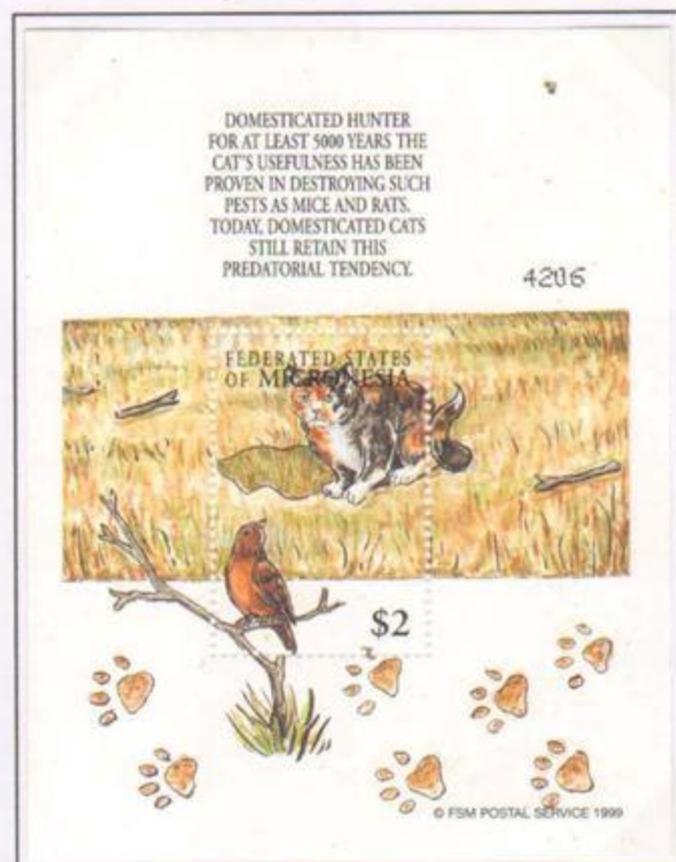




Anche il gatto domestico, ben nutrito è un cacciatore. L'animale svolge questa sua attività per soddisfare un suo istinto naturale più che una necessità alimentare.



Intero postale cinese





Un gatto allo stato libero caccia da 10 a 11 ore ogni giorno
 Un gatto nutrito dall'uomo può dedicarvi, se solo ne ha occasione, anche fino a 6 ore il giorno La sua tecnica di caccia è efficiente e gli fa mettere a segno circa un terzo dei balzi sulla preda.





Specializzato nella tecnica dell'agguato, il gatto si muove senza fare rumore, camminando sui cuscinetti delle dita. Il gatto è digitigrado, cioè appoggia al suolo solo le dita.

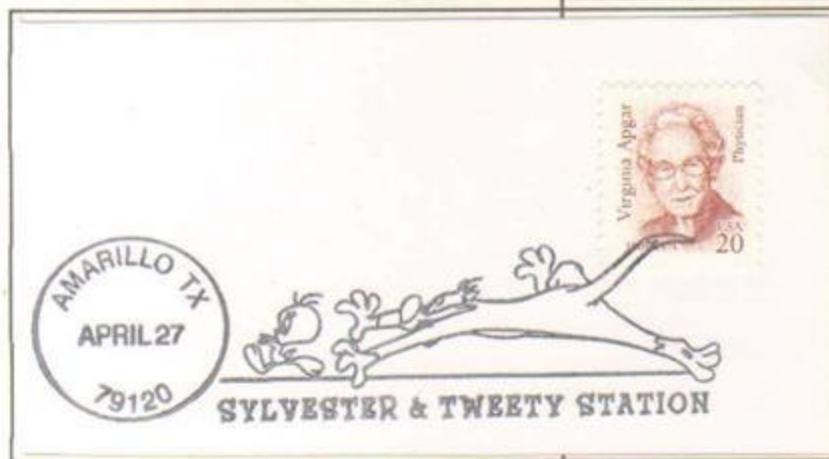




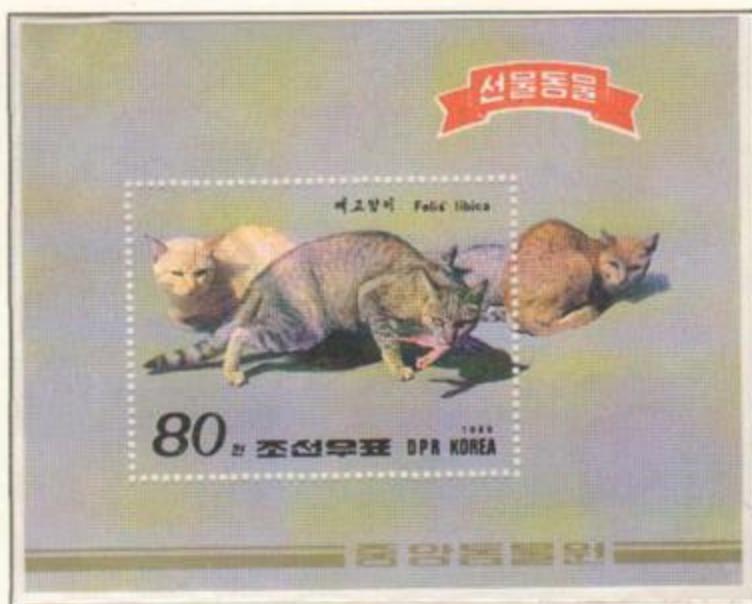
Le zampe posteriori del gatto, sono più lunghe di quelle anteriori.



Questa particolarità anatomica agevola il gatto soprattutto nella sua attività di caccia. Gli conferisce infatti grande agilità nel salto.



La struttura anatomica delle zampe posteriori fornisce poi all'animale la forza necessaria allo scatto fulmineo dell'inseguimento e al balzo finale per la cattura della preda.





La sua specialità è, come è noto, la caccia ai topi.

Li individua all'udito. Pare addirittura che possa distinguere il suono del topo dal suono del topo ragno, cibo non gradito.





Una volta si credeva, che tenere il micio a digiuno è il modo migliore per fare di lui un cacciatore di topi migliore. In realtà, un gatto "con la pancia piena" rimane ugualmente un cacciatore di prim' ordine.

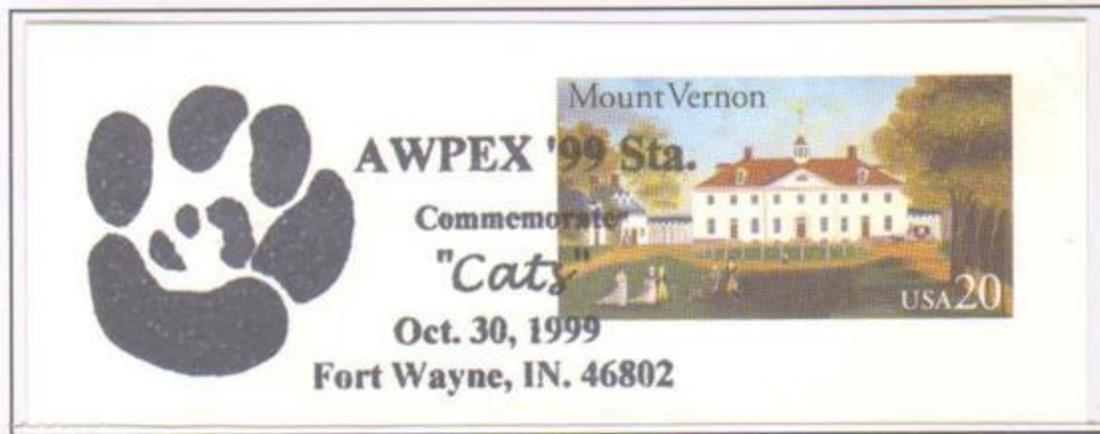


Il gatto non uccide i topi solo quando è affamato. Per lui la caccia è prima di tutto un divertimento, una necessità psicologica. E' un predatore, e come tale prova un immenso piacere nell'inseguire, nel catturare e nel trionfare sulla preda.

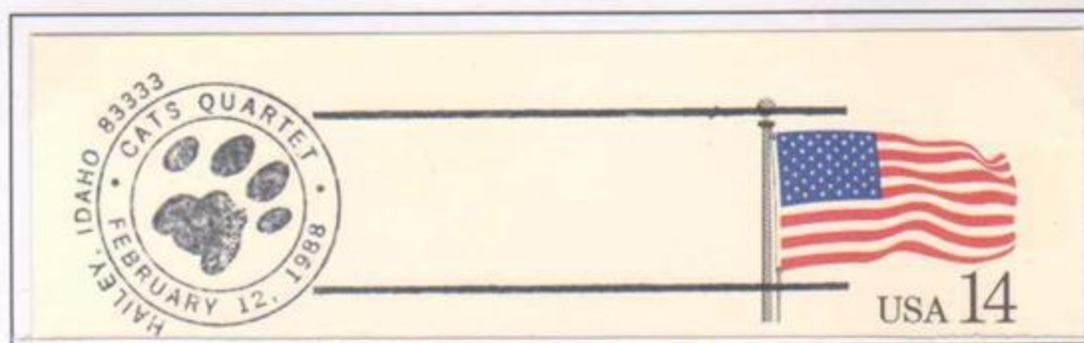


I gatti amano maggiormente la caccia in se stessa e poi, in secondo piano, l'uccisione e il mangiare la preda





Le unghie delle zampe del gatto
 sono retrattili



Le zampe anteriore hanno cinque dita, con il pollice che non tocca il terreno.
 Le zampe posteriori hanno invece solo quattro dita.